

10 domande ad un Testimone di Geova

2 Stefano pregò Gesù in Atti 7:59. La tua traduzione ha diluito il significato del testo per fargli dire che Gesù non lo si può pregare. Tuttavia, sappiamo che di preghiera si trattò perché la Torre di Guardia lo hanno ammesso nella loro versione del 1950 di Atti 7:59. Inoltre, il buon senso ci dice che si tratta di una preghiera poiché Gesù non era vicino a Stefano durante la sua morte eppure Stefano GLI ha detto «Signore Gesù, ricevi il mio spirito». Se si può pregare Gesù, capisci che non può essere una semplice creatura? Infatti possiamo anche invocare il Nome di Gesù: 1 Cor 1:2

Comincio col dire che la traduzione "diluita" non è solo la nostra in quanto il termine greco ha diverse possibilità di traduzione. Vero è il fatto che altri ad esempio traducono col meno forte **invocava** Nuova Diodati, Luzzi, Garofalo, ecc.

Altri ancora rendono con **appealed** The Authentic New Testament (1955) Hugh J. Schonfield.

Oppure con **called** American Standard Version, Moffatt – New American Bible '86, New King James Version, New American Standard Bible, ecc.

O anche col semplice **cried** Clear Word, The Twentieth Century New Testament (1904) A Translation into Modern English.

Se andiamo a vedere le varie rese dei dizionari di greco troviamo anche le seguenti definizioni "mi appello ad uno" (Vocabolario Greco – Italiano a cura di G. Rigutini); "chiamo...b) chiamo in aiuto...c) appello" (Vocabolario Greco - Italiano (1967) L. Rocci); "chiamare in aiuto...fare appello a, appellarsi a" (Dizionario Illustrato Greco – Italiano (1982) Liddell e Scott); "chiamare, soprannominare; invocare; chiamare come testimone; fare appello a, fare ricorso a (Cesare)" (Dizionario base del Nuovo Testamento Greco – Italiano a cura di Carlo Buzzetti).

Con questo non nego che il termine greco significhi ANCHE pregare, ma come vedi significa anche altro di meno forte. Quindi per capire un po' meglio ci viene in aiuto la Bibbia. Vediamo.

Esaminiamo alcuni brani biblici che si trovano nel libro conosciuto con il nome di "Atti degli Apostoli", dove si fa riferimento alla preghiera, per vedere quale sia il suo significato e quale parola greca sia stata usata.

Atti 1:14 Di comune accordo tutti questi perseveravano nella **preghiera** (**προσευχή**), insieme ad alcune donne e a Maria madre di Gesù e ai fratelli di lui.

Atti 1:24 E pregarono (προσευζόμενοι), dicendo: "Tu, Geova, che conosci i cuori di tutti, designa quale di questi due uomini hai eletto,

Atti 2:42 E continuavano a dedicarsi all'insegnamento degli apostoli e a partecipare [l'uno con l'altro], a prendere i pasti e alle preghiere (προσευχαῖς).

Atti 3:1 Ora Pietro e Giovanni salivano nel tempio per l'ora della preghiera (προσευχῆς), la nona ora,

Atti 6:4 ma noi ci dedicheremo alla preghiera (προσευχῆ) e al ministero della parola".

Atti 6:6 e li posero davanti agli apostoli, e, dopo aver pregato (προσευζόμενοι), questi posero su di loro le mani.

Atti 8:15 e questi scesero e pregarono (προσηύζαντο) per loro, affinché ottenessero lo spirito santo.

Atti 9:11 Il Signore gli disse: "Alzati, va sulla strada chiamata Diritta, e nella casa di Giuda cerca un uomo di nome Saulo, di Tarso. Poiché, ecco, sta pregando (προσεύχεται),

Atti 9:40 Ma Pietro mandò tutti fuori e, piegando le ginocchia, pregò (προσηύζατο), e, voltandosi verso il corpo, disse: "Tabita, alzati!" Essa aprì gli occhi e, scorto Pietro, si mise a sedere.

Atti 10:4 L'uomo lo guardò fisso e, spaventandosi, disse: "Che c'è, Signore?" Gli disse: "Le tue preghiere (προσευχαί) e i tuoi doni di misericordia sono ascesi a ricordo dinanzi a Dio.

Atti 10:9 Il giorno dopo, mentre essi erano in viaggio e si avvicinavano alla città, Pietro salì sulla terrazza verso la sesta ora a pregare (προσεύξασθαι).

Atti 10:30, 31 Quindi Cornelio disse: "Quattro giorni fa, a contare da quest'ora, stavo pregando (προσευχόμενος) alla nona ora nella mia casa, quando, ecco, mi stette davanti un uomo in veste splendente **31** e disse: 'Cornelio, la tua preghiera

(προσευχή) è stata udita favorevolmente e i tuoi doni di misericordia sono stati ricordati dinanzi a Dio.

Atti 11:5 "Io stavo **pregando (προσευχόμενος)** nella città di Ioppe, e in estasi vidi una visione, una sorta di vaso che scendeva come una grande tela di lino...

Atti 12:5 Quindi Pietro era tenuto nella prigione; ma **pregiera (προσευχή)** era intensamente rivolta a Dio per lui dalla congregazione.

Atti 12:12 E dopo aver considerato [la cosa], andò alla casa di Maria, la madre di Giovanni soprannominato Marco, dove parecchi erano radunati e **pregavano (προσευχόμενοι)**.

Atti 13:3 Allora digiunarono e **pregarono (προσευζόμενοι)** e posero su di loro le mani, e li lasciarono andare.

Atti 14:23 Inoltre, costituirono per loro anziani in ciascuna congregazione e, **pregando (προσευζόμενοι)** con digiuni, li affidarono a Geova in cui erano divenuti credenti.

Atti 16:13 E il giorno di sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove pensavamo ci fosse un luogo di **pregiera (προσευχήν)**; e ci mettemmo a sedere e parlavamo alle donne che si erano radunate.

Atti 16:16 E accadde che mentre andavamo al luogo di **pregiera (προσευχήν)**, una serva con uno spirito, un demonio di divinazione, ci venne incontro. Essa forniva ai suoi signori molto guadagno praticando l'arte della predizione.

Atti 16:25 Ma verso la mezzanotte Paolo e Sila **pregavano (προσευχόμενοι)** e lodavano Dio con cantici; sì, i prigionieri li udivano.

Atti 20:36 E quando ebbe detto queste cose, si inginocchiò con tutti loro e **pregò (προσηύξατο)**.

Atti 21:5 ...tutti, insieme alle donne e ai figli, ci condussero sin fuori della città. E inginocchiatici sulla spiaggia, **pregammo (προσευζόμενοι)**

Atti 22:17 "Ma quando fui tornato a Gerusalemme e **pregavo** (προσευχομένου) nel tempio, caddi in estasi

Atti 28:8 Ma accadde che il padre di Publio giaceva afflitto da febbre e dissenteria, e Paolo entrò da lui e **pregò** (προσευζάμενος), pose le mani su di lui e lo sanò.

In tutte le scritture riportate sopra, il riferimento è alla preghiera rivolta a Dio e in tutti i casi è stato usato il verbo "προσεύχομαι", termine tecnico per la "preghiera rivolta a Dio". (Lessico dei termini biblici, a cura di B. Gillièron © 1992 Editrice Elle Di Ci) A questo punto, ci dobbiamo chiedere: "se in tutti i passi dove è menzionata la preghiera è usato "προσεύχομαι" perché Luca avrebbe cambiato verbo in Atti 7:59 con "ἐπικαλέω", che ha il senso di chiamare, interpellare e appellare? Perché non voleva attribuire a Stefano una preghiera, ma un appello a Gesù. Ad ogni modo, negli Atti degli Apostoli ci sono altri casi dove si usa pregare, nel senso di chiedere o invitare e, in questi contesti, Luca si serve di un composto affine a quello usato in Atti 7:59 formato anch'esso con "καλέω". Vediamo.

Atti 8:31 Egli disse: "Realmente, come posso, se qualcuno non mi guida?" E **pregò** (παρεκάλεισέν) Filippo che salisse e sedesse con lui.

Atti 9:38 Ora poiché Lidia era vicino a Ioppe, i discepoli, avendo udito che Pietro era in quella città, gli inviarono due uomini per **supplicar[lo]**: "**Ti preghiamo** (παρακαλοῦντες), non esitare a venire fino a noi".

Atti 16:39 Quindi vennero e li supplicarono e, dopo averli condotti fuori, li **pregarono** (παρεκάλεισαν) di partire dalla città.

Sì, Luca usa "προσεύχομαι" per la preghiera rivolta a Dio e "ἐπικαλέω" quando si riferisce ad un appello o richiesta. Lo stesso verbo è usato da Paolo quando si appellò a Cesare. Di certo nessuno direbbe che fosse una preghiera. (Confronta Atti 25:11, 12, 21, 25; 26:32; 28:19)

Richieste e suppliche possono essere rivolte anche a uomini, e nelle lingue originali questi termini a volte sono usati in tal senso (Ge 44:18; 50:17; At 25:11), ma in questi casi "preghiera" non ha significato religioso. Si può "supplicare" o "implorare" qualcuno di fare una determinata cosa, ma non per questo lo si considera Dio.

Ricordo pure, che il teologo Origene, allievo di Clemente, disse "che <<non dovremmo pregare un essere creato, neppure Cristo, ma solo il Dio e Padre dell'universo, che lo stesso nostro Salvatore pregava>>". (Il pensiero cristiano delle origini a cura di John N. D. Kelly © Società editrice il Mulino – Bologna. Pag. 164.)

Infine, Invocare non significa solo pregare, ma anche "chiedere con grande insistenza, chiamare, domandare, richiedere, ecc.". Si può invocare la clemenza dei giudici, l'aiuto del prossimo, la pace, l'autorità, la legge, ecc., ma ciò non significa "pregare".

Sì, Stefano fece un appello a Gesù come quando Paolo si appellò a Cesare, pur non considerandolo Dio, ma come uno avente autorità. Lo stesso vale per Stefano.

Per quanto riguarda "l'accogliere lo spirito", è interessante notare che l'Emphatic Diaglott in una nota in calce dice che il termine greco "Dexai può anche essere tradotto "*sostieni* o *supporta*". Booth, nel suo lessico di parole primitive greche, dà questo come uno dei significati della parola. La preghiera di Stefano allora si leggerebbe, "Signore Gesù, *sostieni* il mio spirito" o "*assistimi* a soffrire".

Saluti